

gestori di rete si riflette nei corrispettivi a carico dell'utenza. La proposta dell'ETSO di introdurre un corrispettivo aggiuntivo sull'energia esportata è stata ritenuta penalizzante per lo sviluppo del mercato interno dell'energia elettrica. I regolatori hanno anche sottoposto ad analisi la procedura seguita dall'ETSO per determinare il totale dei costi di rete ammessi a compensazione.

Il recepimento delle Direttive energetiche in Europa

Il mercato elettrico

Ad oltre un anno di distanza dai tempi di attivazione della Direttiva europea 96/92/CE per il mercato interno dell'elettricità, il processo di recepimento nei paesi europei è stato quasi del tutto completato (Tav. 1.5). Con la parziale eccezione dei paesi che godono di una deroga ai termini previsti (Belgio, Irlanda e Grecia) i restanti paesi dell'Unione europea hanno completato entro la data prevista del 19 febbraio 1999 il processo di recepimento, in molti casi andando oltre le condizioni minime poste dalla Direttiva stessa (*cfr. Relazione Annuale 1999*).

La Francia ha adottato nel febbraio del 2000 una normativa di recepimento delle condizioni minime poste dalla Direttiva evitando così il ricorso per inadempimento ex art. 20 del Trattato di Roma, presentato da alcuni Stati membri alla Commissione. Le caratteristiche della legislazione adottata non sembrano comunque andare nella direzione di una reale liberalizzazione del mercato (*cfr. box*). In primo luogo, essendo stati adempiuti i soli obblighi di separazione contabile e di separazione gestionale con riferimento alla sola attività di trasmissione, il monopolio Edf viene lasciato inalterato e viene potenzialmente rafforzato da un regime di autorizzazione per la costruzione di nuove centrali che risulta particolarmente vincolante. In secondo luogo, le soglie di apertura del mercato sono quelle minime definite dalla Direttiva, mentre l'esercizio del diritto di scelta del fornitore per i clienti idonei, da cui sono peraltro esclusi i distributori, viene fortemente limitato da vincoli di durata dei contratti. Infine l'autorità di regolazione istituita, pur avendo poteri di risoluzione delle controversie, ha primariamente funzioni consultive e di proposta.

Belgio e Irlanda, pur godendo di una deroga supplementare di un anno per il recepimento, hanno accelerato le consultazioni parlamentari sui progetti di riforma del settore e hanno adottato i primi provvedimenti di riassetto rispettivamente nell'aprile e nel luglio 1999. In Grecia, nonostante la deroga di due anni concessa dalla Commissione, il progetto di legge di trasposizione dovrebbe completare l'iter parlamentare entro il primo semestre del 2000.

Nei paesi europei in transizione, in particolare Polonia e Ungheria, sono stati avviati processi di liberalizzazione del settore elettrico, secondo il modello applicato nell'Unione europea.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAV. 15 APERTURA DEL MERCATO ELETTRICO NEL PAESI UE

PAESI	QUOTA DI APERTURA DEL MERCATO AL 2000 %	PREVISIONE APERTURA TOTALE DEL MERCATO
AUSTRIA	30	2004
BELGIO	33	2006
DANIMARCA	90	n.d. ^(C)
FINLANDIA	100	già attuata ^(A)
FRANCIA	30 ^(A)	n.d. ^(C)
GERMANIA	100	già attuata
GRECIA	28 ^(B)	n.d. ^(C)
INGHILTERRA GALLES	100	già attuata
ITALIA	35	n.d. ^(C)
IRLANDA	28	n.d. ^(C)
OLANDA	33	2007
PORTOGALLO	30	2006
SPAGNA	46	2007
SVEZIA	100	già attuate

(A) Quota minima prevista nella legge di recepimento febbraio 2000.

(B) Previsto nella proposta di legge.

(C) Non definita.

I punti principali della legge di recepimento della Direttiva 96/92/CE in Francia

- *Il Ministero dell'economia, finanza e industria assume i compiti di programmazione della capacità produttiva, precedentemente svolti da Electricité de France (Edf). Questi dovrà redigere un piano pluriennale di investimento sulla base di obiettivi prefissati in materia di composizione del mix produttivo per tipo di fonte, tecnologia impiegata e distribuzione geografica. Il programma ha la durata di 5 anni e viene rivisto annualmente dopo essere approvato dal Parlamento.*
- *La costruzione di nuova capacità di generazione è soggetta all'ottenimento di autorizzazione da parte del Governo, che ne verifica la compatibilità con il programma pluriennale; nei casi in cui il programma pluriennale non copra la domanda espressa dai clienti idonei verranno organizzate aste competitive; è prevedibile che si ricorra a tale strumento anche per la costruzione di centrali eoliche o fotovoltaiche; non sono previste dismissioni di capacità da parte dell'Edf, che controlla circa il 90 per cento del mercato della generazione; è opportuno ricordare che il mercato francese opera in condizioni di eccesso di capacità produttiva⁸; gli impianti inferiori a 4,5 MW sono autorizzati sulla base di una sola dichiarazione preliminare.*
- *Viene creata una società di gestione della rete di trasmissione e del dispacciamento separata sia sul piano della gestione sia contabilmente da Edf, che rimane proprietaria della rete; la nomina del gestore da parte dell'Edf deve essere approvata dal Ministro dell'economia su proposta del Presidente dell'Edf.*
- *I distributori operano sulla base di concessioni comunali; possono acquistare energia sul mercato libero solo per coprire la domanda dei clienti idonei ed esercitare attività di produzione per l'esclusivo soddisfacimento della domanda dei clienti vincolati.*
- *L'attività di vendita di energia elettrica potrà essere esercitata solo dalle imprese di distribuzione per la quota corrispondente ai propri clienti idonei; i produttori potranno vendere energia elettrica solo entro il tetto del 20 per cento della propria produzione.*

⁸ L'entrata di nuovi operatori nel settore dell'energia elettrica, come ad esempio le grandi *utilities* del settore idrico, è scoraggiata oltre che per la situazione di sovracapacità, anche per il timore di un'estensione dello statuto dei lavoratori elettrici e del gas, che secondo alcune stime comporta una lievitazione del costo del lavoro del 40 per cento rispetto al salario ordinario.

- Edf non verrà privatizzata e sarà preservata l'unitarietà dell'azienda; lo scopo sociale copre le attività di produzione, trasporto, distribuzione, vendita, esportazione e importazione.
- Le soglie di idoneità e il calendario di apertura del mercato saranno fissati con successivo decreto del Consiglio di Stato; la legge di recepimento stabilisce che le soglie debbano assicurare l'apertura del mercato in misura uguale alle quote previste dalla Direttiva 96/92/CE; i clienti idonei che decidono di acquistare energia da un fornitore diverso da quello precedente all'ottenimento dell'idoneità dovranno stipulare contratti della durata obbligatoria di 3 anni;
- È previsto il mantenimento della tariffa unica sul territorio nazionale (e quindi la predisposizione di appositi meccanismi di perequazione); è stata già introdotta una prima riduzione dei livelli medi delle tariffe secondo gli indirizzi contenuti nel Contract de Plan 1997-2000.
- Tutti gli operatori del mercato sono chiamati a contribuire alla copertura degli oneri derivanti dalla difesa del servizio pubblico (contributi per i meno abbienti, pagamenti compensativi per mantenere la tariffa unica, sussidi alle fonti rinnovabili, dismissione dell'impianto nucleare Superphenix), il cui valore stimato è pari a 3 miliardi di franchi.
- Viene creata una Commissione di regolazione per l'elettricità con poteri consultivi, di proposta, di risoluzione delle controversie e sanzionatori. La Commissione può presentare proposte in materia di accesso alla rete, regolamento di servizio di rete e remunerazione del servizio pubblico ed ha poteri consultivi in materia di tariffe di vendita e di regolamentazione tecnica. La Commissione è composta da sei membri, tre dei quali (fra cui il Presidente) nominati per decreto governativo e gli altri tre nominati, rispettivamente, dal presidente dell'Assemblea Nazionale, dal presidente del Senato e dal presidente del Consiglio Economico e Sociale. Il mandato ha una durata di 6 anni e non è revocabile né rinnovabile. Un commissario del Governo, senza diritto di voto, potrà partecipare alle riunioni della Commissione al fine di rappresentare gli indirizzi del Governo sulle materie oggetto di discussione, in particolare sulla politica energetica.

Il recepimento della Direttiva 96/92/CE in Belgio, Irlanda e Grecia

In Belgio la Loi relative à l'organisation du marché de l'électricité approvata nell'aprile 1999 prevede un regime di autorizzazioni per la generazione, l'accesso regolato per la rete di trasmissione (negoziato per il vettoriamento di grandi volumi di energia elettrica) e la creazione di un regolatore indipendente che approva le tariffe di accesso e utilizzo della rete. La gestione della rete ad alta tensione sarà affidata ad un'entità giuridica indipendente con azionariato diffuso a cui è fatto espresso divieto di intrattenere interessi diretti o indiretti in attività della filiera elettrica. Un decreto ministeriale garantisce le caratteristiche di indipendenza e non discriminazione del gestore della rete, che viene nominato e regolato sul piano operativo dal Ministro dell'energia. La regolazione dei prezzi massimi ai clienti vincolati resta di competenza del Ministro federale dell'economia che può anche, su proposta del regolatore, porre un tetto massimo ai prezzi per i clienti liberi. La legge di recepimento definisce idonei i clienti finali con consumi superiori ai 100 GWh/anno e i distributori limitatamente ai volumi di elettricità venduti al mercato libero; ulteriori soglie di idoneità verranno definite in seguito con l'obiettivo di arrivare alla liberalizzazione completa entro il 2006.

In Irlanda l'Electricity Regulation Act del luglio 1999, che definisce il quadro di regolazione per l'introduzione della concorrenza nella generazione e fornitura di energia elettrica, istituisce un'autorità di regolazione titolare delle concessioni e autorizzazioni nonché garante dell'accesso regolato al sistema di trasmissione e distribuzione; le soglie di idoneità sono fissate a 4 GWh/anno.

In Grecia, il progetto di legge in discussione prevede un accesso regolato alle reti di trasmissione e distribuzione, la creazione di un'organizzazione di regolazione settoriale, l'istituzione di un operatore del sistema indipendente, la liberalizzazione della generazione soggetta a un regime di autorizzazione e un grado di apertura graduale del mercato nel rispetto delle soglie minime.

Il mercato interno
del gas naturale

Ai fini della realizzazione del mercato unico del gas naturale i 15 paesi dell'Unione europea sono tenuti al recepimento nella propria normativa nazionale della Direttiva 98/30/CE entro il 10 agosto 2000. Alcuni paesi hanno adottato atti di legislazione primaria che recepiscono i contenuti essenziali della Direttiva in anticipo sulla scadenza prevista e stanno perfezionando il processo di recepimento con emendamenti o atti di legislazione secondaria. Si tratta di Regno Unito (*Gas Act, 1986 and Gas Act, 1995*) che aveva raggiunto l'apertura totale del mercato sin dal maggio 1998, Spagna (*Ley del sector de hidrocarburos, 1998, Real decreto, 1999*), Germania (*Energiewirtschaftsrecht, 1998*) e Belgio (*Loi relative à l'organisation du marché du gaz, 1999*).

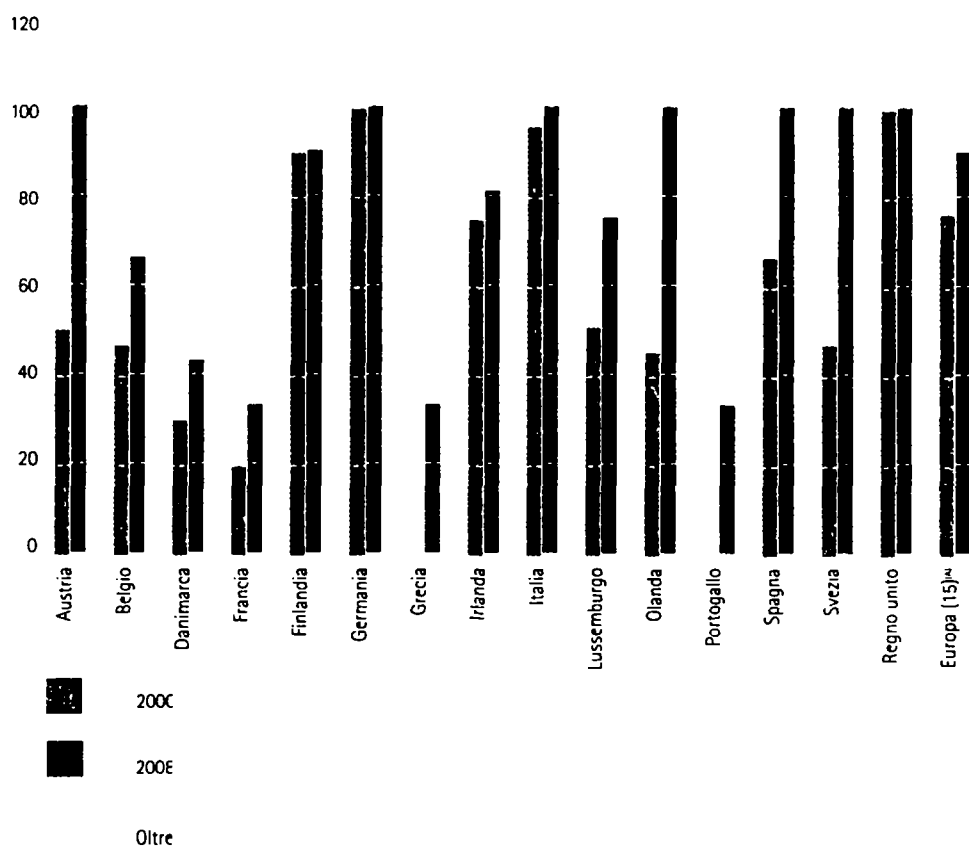
In tutti gli altri paesi europei sono in fase di avanzata discussione parlamentare proposte di legge di riassetto del settore in vista della scadenza dell'agosto 2000. In Grecia e Portogallo il processo di recepimento risulta ad uno stadio meno avanzato, anche se non sono state ancora presentate alla Commissione europea richieste di deroga.

Facendo riferimento alle normative adottate e alle proposte in discussione è possibile evidenziare i lineamenti principali del processo in atto. Relativamente alle opzioni di accesso al sistema, la Direttiva prevede una scelta fra regime di accesso regolato con obbligo di pubblicazione delle tariffe e accesso negoziato con pubblicazione delle principali condizioni commerciali. Nella maggior parte dei paesi sembra prevalere un orientamento verso la scelta di un accesso alla rete regolato con obbligo di pubblicazione delle tariffe di riferimento e l'esclusione di regimi di accesso negoziato puro. Nelle proposte di legge francese, danese e olandese si prefigurano sistemi ibridi o una combinazione delle due modalità di accesso; mentre in Belgio e Germania la scelta per l'accesso negoziato è condizionata dall'approvazione delle tariffe da parte del regolatore o da accordi fra le associazioni di fornitori e produttori.

Il regime di separazione delle attività prescelto nella maggior parte dei casi è quello contabile anche se in almeno quattro paesi (Regno Unito, Irlanda, Spagna e Italia) sono previste forme di separazione societaria e/o amministrativa che vanno oltre il requisito minimo imposto dalla Direttiva.

Le scelte relative alle soglie di idoneità lasciano prefigurare un grado di apertura del mercato ben superiore rispetto alle quote minime imposte dalla Direttiva e più accelerato nel tempo. All'agosto del 2000 in tre paesi la liberalizzazione dovrebbe essere totale, con un grado di apertura medio a livello europeo dell'80 per cento circa; nel 2008 è prevista la liberalizzazione totale del mercato in sette paesi e il grado di apertura medio dovrebbe raggiungere il 90 per cento (Fig. 1.5). Affinché la prospettiva di una liberalizzazione del mercato europeo si traduca nella creazione di un mercato concorrenziale dovranno instaurarsi condizioni di offerta effettivamente competitive e condizioni di

FIG 15 GRADO DI APERTURA PREVISTO DEL MERCATO EUROPEO DEL GAS NAUTURALE
Valori percentuali



(A) Media pesata in base ai dati Eurostat dei consumi di gas naturale.

Fonte: Commissione europea, 2000

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

accesso non discriminatorio alla rete e ai servizi di stoccaggio.

Il quadro sinottico seguente illustra gli aspetti salienti dell'assetto normativo nei paesi che hanno già avviato processi di liberalizzazione (Tav. 1.6) e dei progetti di legge presentati in altri paesi in vista del recepimento della Direttiva europea (Tav. 1.7).

TAV 1.6 IL RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA GAS IN ALCUNI PAESI EUROPEI

	DIRETTIVA	REGNO UNITO	GERMANIA	SPAGNA	BELGIO
Riferimenti normativi	Direttiva 98/30/CE	<i>Gas Act</i> , 1986 <i>Gas Act</i> , 1995	Legge 29 aprile 1998 <i>Energy industry act</i> . Proposte di emendamenti in corso	Legge degli idrocarburi (8 ottobre 1998) Decreto reale 16/4/1999	Legge 29/4/99 relativa all'organizzazione del mercato del gas. Decreti di attuazione in corso
Grado di apertura nel mercato e soglie di idoneità	20% all'apertura 28% nel 2003 33% nel 2008 Idoneità: impianti a gas per la produzione di energia, clienti finali con consumi > di 25 Mmc/a nel 2003 e 5 Mmc/a nel 2008	100% Tutti gli utenti domestici sono liberi dal maggio 1998 e scelgono fra circa 25 fornitori; gli utenti industriali, liberi dal 1992 scelgono fra circa 70 fornitori	100% da subito senza soglie di "idoneità"	1999: 60% (10 Mmc) 2000: 65% (5 Mmc) 2003: 72% (3 Mmc) 2008: 100%	1999: 47% del mercato generatori elettrici e consumatori finali (25 Mcm) 2003: 49% del mercato consumatori finali (15 Mmc) 2006: 66% del mercato consumatori finali (5 Mmc) 2010: liberalizzazione totale
Accesso alla rete	Regolato e/o negoziato	Accesso regolato con tariffe pubblicate codice di rete che definisce regole di accesso su base trasparente e non discriminatoria (<i>Network code</i>)	Accesso negoziato alla rete sulla base di criteri definiti dalle associazioni di fornitori e acquirenti e obbligo di pubblicazione delle condizioni di accesso. Un accordo sul TPA è stato raggiunto tra: Associazione dei distributori di gas e acqua (BGW); Associazione degli utenti energetici (VK); Confindustria tedesca (BDI).	Accesso regolato e disposizioni conformi alla Direttiva in caso di rifiuto (decreto reale 1914/97)	Accesso negoziato con obbligo di pubblicazione delle condizioni di accesso. Definizione di un Codice di condotta per le procedure di accesso
Separazione delle attività	Separazione contabile tra le attività di trasporto, stoccaggio, distribuzione	Separazione societaria delle attività di trasporto e fornitura (<i>TransCo</i> e <i>BGTrading</i>)	Separazione contabile	Separazione contabile per attività verticalmente integrate e societaria per attività nel mercato libero e vincolato. Il servizio del gas	Separazione contabile

CONTINUA
↓

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAV 16 IL RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA GAS IN ALCUNI PAESI EUROPEI

	DIRETTIVA	REGNO UNITO	GERMANIA	SPAGNA	BELGIO
Obblighi di servizio pubblico	Gli Stati membri hanno facoltà di introdurre obblighi di servizio pubblico	Obblighi sociali e di servizio pubblico nelle licenze di autorizzazione	Non previsti	è considerato attività di interesse generale. Obbligo di riserva (35 gg consumo/fornitura) per fornitori e clienti idonei	Obblighi relativi alla qualità, la sicurezza e la garanzia di riserva
Regolazione dei conflitti	Gli Stati membri designano le autorità indipendenti	Autorità di regolazione unica per il settore elettrico e del gas dal gennaio 1999: Ofgem	Autorità antitrust (Kartellamt)	Commission Nacional de l'Energia (CNE) competente per idrocarburi, gas ed elettricità	Commision de régulation de l'électricité et du gaz
Reciprocità	Possibilità di ricorso alla Commissione		Diritto di accesso negato in caso di mancata reciprocità	Diritto di accesso negato in caso di mancata reciprocità	Diritto di accesso negato in caso di mancata reciprocità

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAV. 18 PROGETTI DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA GAS IN DISCUSSIONE ALCUNI PAESI EUROPEI

	AUSTRIA	DANIMARCA	FINLANDIA	OLANDA	FRANCIA
Progetto di legge di recepimento	Progetto di legge presentato nel marzo 2000 in fase di revisione dopo una prima consultazione parlamentare	Progetto di legge (29 marzo 2000) in discussione. Entrata in vigore prevista 1 luglio 2000	Progetto di legge approvato il 3 maggio 2000	Progetto di legge approvato dal Consiglio dei ministri e dalla Camera nel marzo 1999 in discussione al Parlamento. Prevista entrata in vigore nell'agosto 2000.	Disegno di legge 17 maggio 2000
Grado di apertura del mercato e soglie di idoneità	Fino all'ottobre 2002 produttori elettrici e consumatori finali > 25Mmc dopo quella data apertura totale subito: 50% dopo ottobre 2002: 100%	Proposta di 'tetti' all'apertura del mercato 2000: 30% 2008: 48% Soglia di idoneità unica attorno ai 35 Mmc, inclusa cogenerazione	2000: 90%	2000: 45% (10Mmc) 2002: 60% (1 Mmc) 2004: 100% (soglie per la cogenerazione)	20% all'apertura Idoneità: soglie in linea con quelle previste dalla Direttiva oltre ai distributori (che superino le soglie stesse)
Accesso alla rete	Accesso regolato con obbligo di pubblicazione delle condizioni generali di accesso e la struttura dei prezzi	Accesso regolato per la rete di distribuzione e negoziato per la rete di trasmissione con obbligo di pubblicazione delle principali condizioni commerciali	Accesso regolato con obbligo di pubblicazione delle tariffe di accesso	Accesso negoziato alla rete di trasmissione e regolato alla rete di distribuzione; tariffe proposte dagli operatori e controllate dall'Autorità. Obbligo di pubblicazione delle condizioni di accesso e delle tariffe.	Accesso regolato sulla base di tariffe pubblicate; accesso negoziato in casi speciali.
Separazione delle attività	Separazione contabile	Separazione contabile	Separazione contabile	Separazione contabile per le imprese integrate verticalmente. Separazione societaria fra distribuzione e vendita.	Separazione contabile
Obblighi di servizio pubblico	Obbligo di connessione dei clienti e di forniture in caso di negazione di accesso alla rete	Obblighi di servizio pubblico relativi ad attività di R&S, stoccaggi, sicurezza degli approvvigionamenti, sicurezza e bilanciamento della rete	Obbligo di fornitura ai clienti connessi alla rete	Obblighi di servizio previsti per clienti con bassi consumi l'estrazione da giacimenti di piccole dimensioni, risparmio energetico e sviluppo sostenibile	Il servizio del gas è servizio pubblico relativamente ai prezzi (tariffe uniformi per i clienti vincolati), obblighi per la garanzia di fornitura, gli stoccaggi, le interconnessioni
Regolazione dei conflitti	Ministero degli affari economici sino al 2002; è prevista la creazione di un regolatore indipendente	Regolatore del settore energetico autonomo in collaborazione con l'autorità antitrust	Prevista la trasformazione dell'Autorità di regolazione del settore elettrico in Autorità di regolazione del settore energetico	Il regolatore elettrico si trasforma in regolatore energetico	Prevista la creazione di una Commissione di regolazione per energia elettrica e gas
Reciprocità				Clausola di reciprocità e particolari condizioni in materia di sicurezza	

2. STATO DEI SERVIZI: IL SETTORE ELETTRICO

INTRODUZIONE

La revisione dell'assetto normativo operata oltre un anno fa con l'approvazione del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79 (di seguito: dlgs. n. 79/99) ha avviato una profonda anche se graduale trasformazione del sistema elettrico italiano.

Nel 1999, alla fortissima espansione della domanda espressa dai clienti abilitati ad approvvigionarsi sul mercato libero dell'elettricità, anche sostenuta dalla ripresa dei livelli di attività, ha fatto riscontro una più lenta modificazione delle condizioni di offerta, tuttora caratterizzata da un'ineguale distribuzione dimensionale.

La complessità degli adempimenti normativi richiesti dalla radicale trasformazione istituzionale e la necessaria gradualità di realizzazione degli impegni assunti con il dlgs. n. 79/99 si è riflessa in alcuni ritardi di attuazione. In particolare, i tempi di dismissione di parte della capacità di generazione del principale operatore italiano non appaiono contenuti.

Accanto ai segni di rinnovamento, permangono nel sistema elettrico italiano elementi di debolezza, che ne ostacolano lo sviluppo concorrenziale e ne indeboliscono la capacità di operare su mercati in continua trasformazione. Il sistema di generazione continua ad essere caratterizzato da bassi rendimenti e da una notevole dipendenza dal petrolio che lo rende più vulnerabile di quello di altri paesi alla risalita delle quotazioni internazionali dei combustibili. Rispetto ai principali competitori il grado di internazionalizzazione delle imprese elettriche italiane appare ancora modesto e meno intensa la rifocalizzazione sull'attività caratteristica. Nonostante il lieve miglioramento osservato nei livelli di continuità del servizio, frutto anche dell'azione di impulso e di vigilanza dell'Autorità, la situazione italiana presenta ancora ampi margini di miglioramento, sia nei livelli di continuità osservati per l'intero paese, sia nei divari territoriali.

Nel corso dell'anno 1999, la quota di mercato di Enel S.p.A. si è ridotta a beneficio di autoproduttori e produttori indipendenti, mentre si sono affacciati nel mercato nuovi soggetti, come clienti idonei finali, grossisti, *trader* e produttori indipendenti. L'offerta "libera" mostra, tuttavia, un deficit strutturale a fronte della domanda espressa dai clienti idonei, nonostante che una quota della capacità di trasmissione con l'estero sia stata per la prima volta allocata al mercato libero. Nel corso dell'anno 2000 circa la metà dell'energia importata equivalente a oltre 20 miliardi di kWh sarà destinata ai clienti idonei finali. Effetti rilevanti sull'offerta potranno verificarsi per effetto della cessione di quote di capacità produttiva da parte dell'operatore dominante. L'accelerazione del processo di dismissioni e di rin-

novo del parco termoelettrico nazionale riveste inoltre grande importanza anche per quanto riguarda il rispetto degli impegni di riduzione delle emissioni di gas di serra a livello nazionale fissati dalla delibera n. 137/98 del CIPE. Anche la creazione del mercato all'ingrosso, prevista per l'anno 2001, potrà imporre un impulso dinamico allo sviluppo del mercato.

La transizione al nuovo assetto comporta alcuni costi aggiuntivi, i cosiddetti *stranded costs*, stimati pari a circa 15.000 miliardi recuperabili nell'arco di 7-10 anni.

Per quanto riguarda i prezzi, l'anno trascorso ha fatto registrare una forte impennata delle quotazioni dei prodotti petroliferi (cfr. Capitolo 1) a partire dal mese di luglio che si è riflessa sui prezzi dell'energia elettrica, anche se il meccanismo di indicizzazione introdotto dall'Autorità ha permesso di attutirne l'impatto. Complessivamente il prezzo medio unitario dell'energia elettrica è variato del 3,5 per cento nel corso del 1999, mentre l'indice elementare rilevato dall'Istat è calato del 4,1 per cento in media d'anno. L'anno si è chiuso con un contributo dell'energia elettrica all'inflazione complessiva negativo, quantificabile in mezzo decimo di punto percentuale.

Il confronto internazionale dei prezzi dell'energia elettrica mostra che anche nel primo semestre 1999 i livelli dei prezzi si sono mantenuti significativamente al di sopra del valore medio europeo nonostante il divario a sfavore dell'Italia per le utenze industriali in particolare si sia ridotto. Nel segmento domestico, i prezzi per i livelli di consumo pari a 600 kWh e a 1.200 kWh annui sono inferiori di oltre la metà a quelli medi europei, mentre simmetricamente più alti sono i prezzi per gli utenti con consumi maggiori di 3.500 kWh e di 7.500 kWh annui. Un'asimmetria altrettanto significativa si palesa nei dati congiunturali, che mostrano incrementi dei prezzi superiori alla media europea per le classi di consumo meno elevate più che compensate da riduzioni per le classi di 3500 e 7500 kWh annui, in linea con la dinamica media europea. Nel segmento industriale il divario dei prezzi al netto delle imposte varia tra il 5 e il 36 per cento e tende a ridursi con l'aumentare dei consumi. Sotto il profilo congiunturale, tutte le tipologie di consumo rilevate mostrano riduzioni di prezzo più accentuate di quelle relative alla media europea.

Per il terzo anno consecutivo l'Autorità ha verificato all'inizio del 1999 l'adozione della Carta dei servizi da parte degli esercenti il servizio elettrico e, contestualmente, ha rilevato lo stato della qualità del servizio reso nel 1998 sul grado di adozione della Carta dei Servizi da parte dei soggetti esercenti. Dal confronto con gli anni precedenti risulta che i casi di mancato rispetto degli standard soggetti ad indennizzo sono notevolmente diminuiti nel periodo 1996-1998. Questo andamento si può spiegare sia con un progressivo apprendimento da parte degli esercenti, che generalmente nel primo anno di applica-

zione della Carta dei servizi hanno incontrato le maggiori difficoltà nel rispetto degli standard, sia come effetto dell'indagine svolta da parte dell'Autorità e della conseguente pubblicazione comparativa dei risultati: tale comparazione ha fornito un ulteriore stimolo agli esercenti per migliorare la qualità.

Per quanto riguarda la rilevazione sulla continuità del servizio, i livelli effettivi di continuità (sia in numero che in durata delle interruzioni) sono differenti tra aree urbane e aree rurali a causa della differente struttura della rete elettrica. La rilevazione sugli indicatori di continuità fa emergere, inoltre, il permanere di disomogeneità tra le diverse zone in cui era ripartita la rete di distribuzione dell'Enel S.p.A. (ora Enel Distribuzione S.p.A.) anche a parità di caratteristiche di territorio. I valori medi di continuità del servizio sono il risultato di situazioni molto differenziate tra nord e sud del paese, a svantaggio di quest'ultimo.

L'EVOLUZIONE SETTORIALE

La congiuntura settoriale: produzione, importazioni, consumi, valore aggiunto e occupazione

La domanda

Le informazioni congiunturali sulle quantità di energia elettrica che vengono qui presentate promanano dall'Ufficio statistiche e previsioni del Gestore della rete di trasmissione nazionale (Grtn) S.p.A., che ha assunto le competenze in materia di raccolta e trattamento delle informazioni statistiche relative a produzione, potenza installata e consumo di energia elettrica in Italia, subentrando all'Ufficio statistiche dell'Enel S.p.A. nel Sistema statistico nazionale (Sistan).

Secondo stime preliminari fornite dal Grtn, la richiesta di energia elettrica ha raggiunto nel 1999 il valore di 285,8 TWh, con un aumento del 2,3 per cento sul 1998 (Tav. 2.1), di un punto superiore alla crescita del prodotto interno lordo. Si tratta di un incremento inferiore a quello raggiunto nel 1998, quando la richiesta di energia è cresciuta del 2,9 per cento, ma in linea con il tasso medio annuo di crescita registratosi nel decennio 1999-89.

Il lieve rallentamento della domanda elettrica rispetto al 1998 riflette il fatto che la ripresa produttiva si è concentrata soprattutto nella seconda parte dell'anno, incidendo di conseguenza in misura minore sul tasso di crescita medio annuo. L'intensità elettrica si è attestata su un valore pari a 0,14, simile a quello del 1998.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAV. 2.1 BILANCIO DELL'ENERGIA ELETTRICA IN ITALIA^(A)

Milioni di kWh e variazioni percentuali

FLUSSI	1998	1999	VARIAZIONE %
PRODUZIONE IDRICA LORDA	47.365	51.636	9,0
PRODUZIONE TERMICA LORDA	207.970	209.268	0,6
PRODUZIONE GEOTERMICA LORDA	4.214	4.403	4,5
PRODUZIONE EOLICA E FOTOVOLTAICA LORDA	237	385	62,4
TOTALE PRODUZIONE LORDA	259.786	265.692	2,3
ENERGIA DESTINATA AI SERVIZI DELLA PRODUZIONE	12.843	13.018	1,4
TOTALE PRODUZIONE NETTA	246.943	252.674	2,3
RICEVUTA DA FORNITORI ESTERI	41.633	42.539	2,2
CEDUTA A CLIENTI ESTERI	901	529	-41,3
DESTINATA AI POMPAGGI	8.358	8.884	6,3
RICHIESTA TOTALE ITALIA	279.317	285.800	2,3

^(A) Dati provvisori per il 1999

Fonte: Elaborazioni su dati Grtn S.p.A.

L'offerta

Nel 1999, in base a dati preliminari, la produzione netta di energia elettrica è stata di 252,7 TWh, il 2,3 per cento in più del 1998 (Tav. 2.1)

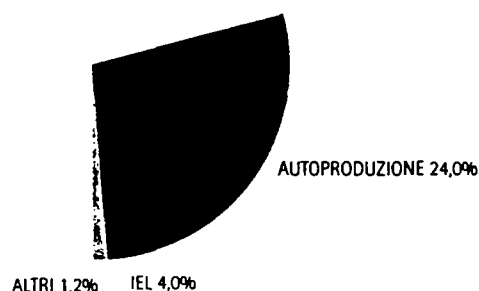
Complessivamente la crescita della produzione idrica, eolica e fotovoltaica è stata del 9 per cento, mentre la crescita della produzione geotermica è stata del 4,5 per cento. Sostanzialmente stabile è rimasta la produzione termica tradizionale, anche se al suo interno è aumentata la produzione da carbone e da gas naturale a discapito di quella da olio combustibile. L'aumento più rilevante, pari al 62,4 per cento, si è avuto nella generazione da fonti rinnovabili e assimilate che nel 1999 ha raggiunto i 385 GWh, di cui 25 riferibili all'Enel S.p.A. (cresciuti del 19 per cento) e i restanti 360 a produttori terzi (cresciuti del 66,7 per cento).

L'incremento della produzione lorda è attribuibile alla maggiore quantità di energia prodotta da operatori diversi dall'Enel S.p.A. e alle importazioni. La produzione netta dell'Enel S.p.A., pari a 178,8 TWh, risulta infatti diminuita dello 0,4 per cento rispetto al 1998, mentre quella da produttori terzi ha raggiunto i 73,8 TWh con un aumento del 9,5 per cento sullo scorso anno. Alla disponibilità interna hanno concorso per circa il 14,7 per cento le importazioni nette pari ad oltre 42 TWh. Le importazioni sono cresciute del 2,4 per cento rispetto al 1998. Al pari dello scorso anno, la quota più rilevante (63,1 per cento) delle importazioni nette è affluita dalla Svizzera (contro il 52,7 per cento del 1998), a svantaggio della Francia la cui quota è scesa al 32,1 per cento (contro il 39,6 per cento nel 1998), rimanendo comunque il secondo paese più rilevante, seguita dalla Repubblica Ceca con il 3,1 per cento; il restante 1,7 per cento (distribuito in quote inferiori a mezzo punto percentuale) è affluito da Slovenia, Austria, Germania e Croazia.

FIG 2.1 QUOTE DI MERCATO NELLA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA

Anno 1999; composizione percentuale.

ENEL 70,8%



Fonte: Elaborazioni su dati Grtn S.p.A.

Produzione Le quote di mercato dei vari operatori nella generazione (Fig. 2.1) si sono lievemente modificate nel corso del 1999. Rispetto al 1998, la quota di Enel S.p.A. si è ridotta dal 73 al 71 per cento a vantaggio degli autoproduttori, passati da 22,5 a 24 per cento. Sostanzialmente stabile è risultata invece la quota delle imprese elettriche locali (IEL) (passata da 3,8 a 4 per cento) e delle altre imprese (da 1 a 1,2 per cento).

Consumi Nel mercato finale la ripartizione delle quote di mercato dei maggiori operatori è rimasta sostanzialmente invariata. Secondo i dati preconsuntivi, l'Enel S.p.A. si è attestata su una quota dell'83,4 per cento (83,5 per cento nel 1998), mentre le imprese elettriche locali, le altre imprese e l'autoproduzione hanno coperto complessivamente il 16,6 per cento.

Dati economici Il positivo sviluppo del settore dell'energia elettrica emerge con evidenza anche dalle stime di contabilità nazionale elaborate dall'Istat. Nel 1999 la produzione a prezzi correnti del settore elettrico ha raggiunto un valore pari a oltre 55 mila miliardi di lire.

Il valore della produzione di energia elettrica a prezzi 1995 ha evidenziato un aumento dell'8,0 per cento rispetto all'anno precedente.

Sotto il profilo occupazionale il settore dell'energia elettrica mostra un tasso di decremento più accentuato che nell'anno precedente, confermando una tendenza che si era già profilata all'inizio del decennio. In base a dati di contabilità nazionale, nel 1999 gli occupati diretti nel settore hanno toccato quasi le 96 mila unità di lavoro, registrando una flessione del 5,7 per cento. Complessivamente la riduzione è stata pari a oltre 5.800 unità, superiore a quella dell'anno precedente (pari a 4.300 unità).

Consumi di fonti energetiche primarie

Nel 1999, per la prima volta, tra le fonti primarie per la produzione di energia termoelettrica il gas naturale ha superato i prodotti petroliferi. Dei quasi 210 TWh termici prodotti in Italia, 86,4 provengono infatti dal metano, 86,2 da prodotti petroliferi, quasi 24 dal carbone e 13 da altre fonti (comprendenti, in ordine d'importanza, orimulsion, gas d'alto forno, gas residui di raffinazione, gas di cokeria e altro: Tav. 2.2).

Nel 1999 i prodotti petroliferi hanno coperto il 41,2 per cento della produzione termoelettrica convenzionale (la quota era del 50,6 per cento nel